



'A tazzulella 'e caffè

A Napoli **'a tazzulella 'e caffè** è un'opera d'arte. Quando si ordina un caffè, non bisogna dare troppe istruzioni su come deve essere fatto o non fatto: l'artista deve essere lasciato libero di fare, se no si arrabbia, perché non gradisce ingerenza sulla sua arte.

-Un caffè, prego, possibilmente caldo-

-Ci provo- gli fece il barista, già seccato-

-Ed anche amaro, ben concentrato, quasi cremoso, con un po' di schiuma sopra, nero nero, con qualche sfumatura di marroncino e, mi raccomando, non corretto, grazie!-

-Va bene, allora lo farò sbagliato-

-Come dice scusi?-

-Lo ha detto lei: non corretto, ho sentito bene? Lo chiedo anche ai signori qui presenti: ha detto così?

e loro, all'unisono -Sì è vero, ha detto così: non corretto- -Cerchiamo di essere seri-

-Mi guardi, ho la faccia del tipo che scherza?-

-Hum...-

-Sono a pezzi ed ho bisogno di un buon caffè, come dico io, per ricaricarmi bene. Sto facendo un lavoro molto impegnativo e stressante, per cui questa piccola pausa mi è assolutamente necessaria-

-Ecco il suo caffè, lo beva subito, così fumante. Solo potrà assaporare in pieno tutti i requisiti richiesti –

Ma al primo sorso -Acc...ma l'ha fatto bollire? Mi sono bruciato la lingua!. Ora dovrò aspettare che si faccia tiepido per berlo-

-Ma signore, così perderà i requisiti richiesti: schiuma e sfumatura- gli disse il barista, ironico

-Pazienza-

-Mi dispiace, voglio che i miei clienti escano da qui sempre soddisfatti-

-O rimborsati, dico bene?-

-No, dice male, qui mai rimborsi-

-Sì da il caso che la mia lingua è ustionata e mi fa molto male- così dicendo si avviò verso uno specchio, che era nel bar, a vedersi in bocca.

-Mamma mia! Come si è già gonfiata ed è diventata rossa come un peperone. Il caffè non posso più berlo, glielo lascio qui sul banco e lei dovrà rimborsarmelo-

-Cosa? Io non rimborso un fico secco, se ne vada, per favore!-

-Ora non sono nemmeno in grado di riprendere il lavoro. Devo andare subito a casa a mettere la lingua nel ghiaccio.

Lei con questo suo maledetto caffè oggi mi ha rovinato-

-Vada via!-

-Ma ne riparleremo. Intanto presenterò denuncia all'Inail per infortunio occorso in pausa di lavoro-

-Lei è matto da legare! e non metta più piede nel mio bar, capito?-

Il tizio andò a casa e, con un buon e generoso certificato del suo medico curante, restò a riposo a casa per una settimana intera.

L'Inail, dal suo canto, gli negò l'infortunio per assenza di nesso causale con il lavoro.

Il tizio non si presentò più in quel bar, ma una cosa sicuramente imparò:

da quel giorno, ogni volta che entrava in un bar per ordinare un caffè, si limitava a dire solo.

-Un caffè, grazie-

Ed , ammutolito, attendeva.

Claudio De Focatiis